

## Sondaggio IK sul packaging in plastica

L'emergenza da Covid-19 non colpisce i produttori di imballaggi nello stesso modo: crescono alimentare, farmaceutico, medicale, pulizia ed igiene. Giù auto e gastronomia.

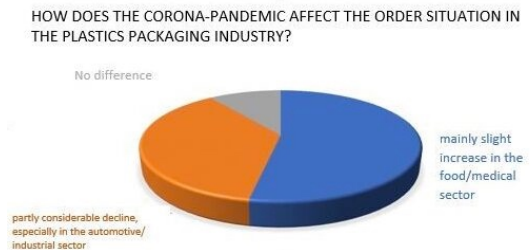
5 maggio 2020 08:38



L'associazione dei produttori tedeschi di imballaggi in plastica IK (Industrievereinigung Kunststoffverpackungen) ha condotto a fine aprile un sondaggio per valutare gli effetti dell'emergenza sanitaria legata all'epidemia di Covid-19 sul settore, a cui hanno risposto 120 aziende di media e grande dimensione.

Il quadro che emerge è quello di un settore che lavora a velocità diverse, dove i produttori di imballaggi che operano nel settore alimentare, farmaceutico o medicale lavorano ai limiti della capacità produttiva, mentre i fornitori dell'industria automobilistica stanno affrontando un forte calo della domanda, così come i comparti legati al packaging industriale e gastronomico.

A livello globale, il 37% delle aziende intervistate ha dichiarato di avere avuto in aprile meno ordini rispetto a marzo e il 25% ha subito un calo superiore al 20%. C'è però metà delle aziende che segnala un aumento degli ordini in aprile, compreso tra il 10% e il 20%. Se l'acquisto di beni alimentari si è normalizzato nel mese scorso, rispetto a marzo, passata la bolla degli acquisti 'da panico', resta elevata la domanda di imballaggi per prodotti per l'igiene e la pulizia.



Sul fronte dell'offerta, la carenza di personale e la riduzione delle attività causate dall'emergenza sanitaria hanno comportato un rallentamento della produzione: ciò nonostante, otto aziende su dieci affermano di essere in grado di soddisfare gli ordini ricevuti, anche se quasi la metà degli intervistati ha segnalato problemi. Il principale è la carenza di personale, indicato dal 40% delle aziende, mentre il 25% ha dovuto ridurre l'orario di lavoro. Ma sono limitati i casi di assenza per malattia: un quarto delle aziende non segnala, tra le cause, forme legate al Covid-19. Un terzo degli intervistati indica tassi di assenza per malattia inferiori al 5% e meno di un quarto fino al 10%.